



#### 4.2 Forma

Le forme più diverse vengono inventate per creare spazi e relazioni tra le parti tipografiche, per evidenziarle o separarle. Possono servire da appoggio per blocchi di testo o per creare sovrapposizioni tra forma e carattere.

#### 4.3 Segno

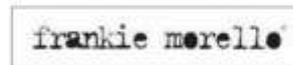
I segni, o dingbat, le rosette, gli asterischi e le frecce, fanno parte della composizione tipografica, sono disegnati per accompagnare font specifici. L'alterazione dei simboli con il software può produrre inattesi risultati.

#### 4.4 Immagine

Le immagini possono comparire come fondo o adiacenti agli elementi tipografici oppure essere contenute da lettere o parole. I caratteri, come le immagini, possono essere a loro volta manipolati e distorti in vari modi nelle forme e nei colori.

**OSSERVA**

Utilizzando la tabella dei caratteri di Rob Carter, classifica i sei logo proposti sulla base dei fattori tipografici, formali, spaziali e di supporto.



## COMBINAZIONI E CONTRASTO

La grafica di tipografia, fatta solo di caratteri e parole senza l'uso o la necessità delle immagini, si affina prestando attenzione ai dettagli nella scelta dei font, alle dimensioni e al rapporto reciproco tra lettere e parole, all'interlinea, e infine alla posizione dei segni tipografici, cioè tratti, punti, linee.

Si può lavorare su piccoli gruppi di parole o un titolo preso dalle pagine dei quotidiani.

### Alcuni spunti:

- "Pensare creativamente"  
sottotitolo "Sbloccare l'immaginazione";
- "Leggibilità o visibilità";  
sottotitolo "Scelta difficile";
- "Integrare vecchio e nuovo"  
sottotitolo: "Design grafico".

In questo capitolo, usando il titolo "Scrivere Bene" e il sottotitolo "Chiarezza", mostreremo

forme espressive diverse secondo i criteri enunciati. A partire da quanto mostrato, si trovano innumerevoli spunti per allargare la ricerca e inventare soluzioni interessanti e sempre nuove.

### Caratteri e corpi diversi

Nella composizione si mettono insieme caratteri o stili diversi e si gioca innanzitutto sul contrasto per ottenere efficacia visiva. Deve esserci una vera e forte contrapposizione, non solo una accennata diversità; quindi due stili estremi dello stesso carattere, con spessori delle aste molto diversi, oppure un carattere bastoni contro un calligrafico o un graziato, un corsivo leggero e arrotondato contrapposto ad un tondo verticale condensato.



**scriverebene**  
c h i a r e z z a

La differenza di spessori è troppo debole tra Univers nero e nerissimo: ambedue le parole sono minuscole, per cui si attiva una similitudine, non un vero contrasto.

*ScrivereBene*  
C H I A R E Z Z A

Palatino nero e nerissimo corsivo per "bene", e tutto maiuscolo contro minuscolo: ancora troppo poco contrasto ancora.

**ScrivereBene**  
c h i a r e z z a

La barra di sottolineatura poteva diventare un elemento forte, però ha lo stesso spessore delle aste del carattere.

*ScrivereBene*  
CHIAREZZA

I due caratteri calligrafici, Balzano e Barmeno, sono abbastanza diversi, ma hanno forme morbide e la stessa dimensione: ancora una volta si crea una stridente similitudine, non contrasto.

### Il contrasto di forme

Applicazioni del principio del contrasto: grande-piccolo, con grazie-bastoni, grosso-sottile, scritto-bastoni, corsivo-tondo, formale-informale. I caratteri usati sono molteplici e mescolati.



Carattere Frutiger tondo, nero e corsivo chiaro per "chiarezza"; due diversi pesi per un carattere bastoni. Anche se il carattere è unico, lo stile è diverso: la variazione di peso è talmente forte da creare contrasto.



Un carattere nero e bastoni contrapposto ad un carattere spiccatamente calligrafico. Un tratto di penna modulato sottolinea il tutto. La differenza di peso tra le tre parole è forte.



Bastoni alto-basso contrapposto ad un carattere con grazie interamente maiuscolo, leggermente allungato: un forte riquadro che contiene il bastoni con pallino bianco agli estremi.



Un piacevole carattere scritto, Felt, si contrappone ad uno con grazie dal disegno molto classico con slancio e forti chiaroscuri nelle aste e nelle grazie. La terza parola crea una texture leggera.



Bastoni tutto minuscolo, di due misure diverse, e una "B" in carattere Bodoni, che diventa protagonista: la situazione instabile delle due parole "scrivere" e "bene" viene bilanciata dalla terza, tutta in maiuscolo e robusta, che crea un sostegno visivo alla grande B. L'insieme è fatto di pesi e contrappesi.

### L'aggiunta di elementi

Non serve trovare espedienti strani o aggiungere illustrazioni per caricare o enfatizzare il significato delle parole. A volte la grafica più sottile e forte si ottiene lavorando sui particolari, introducendo un tocco di colore o alterando una lettera o un capolettera. Si sfruttano tutte le modulazioni offerte dalle possibilità combinatorie della tecnica tipografica e dall'impiego, non fine a sé stesso, del programma di disegno. Meglio evitare di aggiungere clip art o illustrazioni: gli unici mezzi impiegati saranno quelli offerti dal set di caratteri, compresi i segni dingbat.

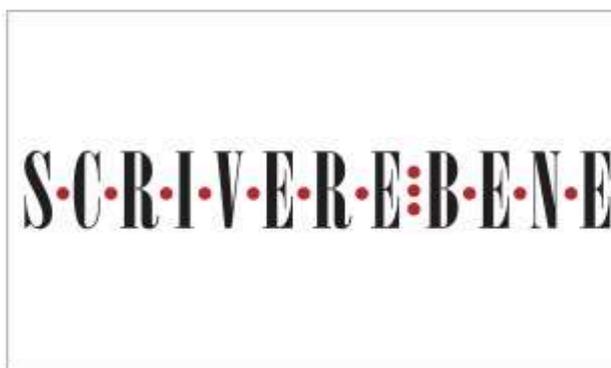
### Note linguistiche

Dingbat = ¶ (tip) segno grafico di richiamo o di stacco (es. pallino o asterisco).

Le clip art sono quelle immagini – illustrazioni, fotografie, caratteri – che si possono trovare in vari formati, disponibili gratuitamente o a poco prezzo in internet. Usarle per lavori professionali è indice di scarsa serietà, perché le clip art denunciano immediatamente la loro origine.



Font Meridien: una nota di colore sulle iniziali e l'espedito di compattare verso l'alto le minuscole di "bene".



Font Onyx: è un carattere classico dal disegno molto allungato e contrastato, che può risultare perfino difficile da leggere. Il pallino, dello stesso corpo delle parole, risulta enorme, per cui è stato dimezzato, carattere 18 pt pallino 9 pt, colorato e sollevato verso la linea mediana orizzontale del corpo. Tre pallini in verticale marcano la separazione tra le parole.



Scrivere  
Be ne

Font Frutiger Roman, compattato su due righe: il punto di attenzione viene creato dal segno rosso, dal font Zapf Dingbat, che sostituisce la lettera "e", di cui ripete vagamente il disegno circolare senza compromettere la leggibilità dell'insieme.



SCRIVERE-BENE

Font Herculanum, derivato da iscrizioni archeologiche romane, spaziato. La "R" è ridisegnata accorciando e rad-drizzando l'asta diagonale; il pallino contenuto dalla "C" è disegnato in modo irregolare e il tratto di separazione è composto da un'asta sforbiciata dal carattere per conservarne l'ingrossamento dell'estremità. Il box nero irregolare è duplicato e messo sotto in percentuale, e imita l'ombra: il medesimo colore su "BENE" suggerisce uno sfondamento del fondo.



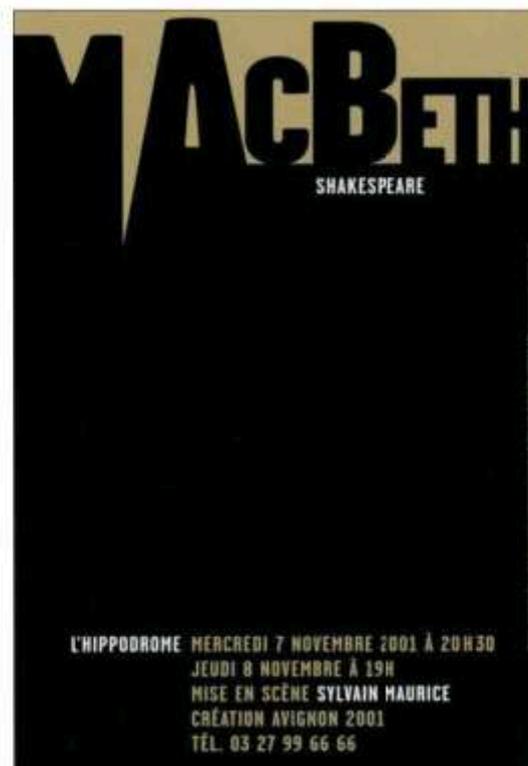
SCRIVERE  
BENE

Font Univers maiuscolo: la diversa dimensione delle parole dà l'idea di spazialità, di prospettiva. La semplice aggiunta di un filetto grigio argento accentua l'aspetto tridimensionale, epigrafico e solenne del carattere, in consonanza con il significato testuale.

#### Poster per Macbeth.

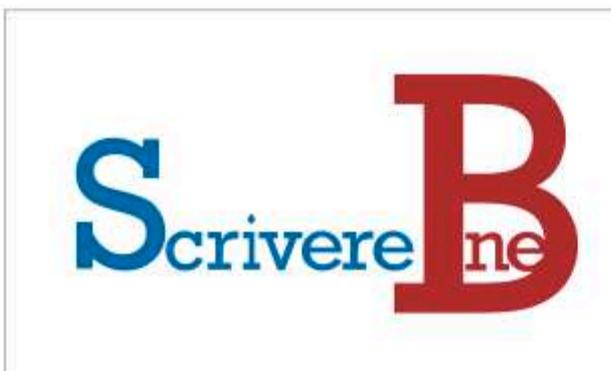
Colore, forma tipografica, scala esagerata, contrasto e proporzioni, tutto contribuisce ad accentuare il tono cupo del messaggio. Macbeth infatti è un'opera molto drammatica di Shakespeare.

CATHERINE ZASK.



### Il contrasto di colore

Usare una gamma ristretta di colori e toni contrastanti. Aggiungere forme semplici. Usare tecniche grafiche per manipolare i caratteri. Si possono inoltre ottenere delle aggregazioni alterando attentamente le spaziature in modo manuale; ecco alcuni esempi di incastro tra lettere e parole di cui uno dei più memorabili esempi è rappresentato da "Mother and Child" di Herb Lubalin.



Font Rockwell, un bastoni con grazie marcate che ricorda il carattere della macchina da scrivere. Forte ingrandimento del capolettera e riallineamento: lo spessore della lettera "B" consente un gioco di positivo/negativo e di sovrapposizione.



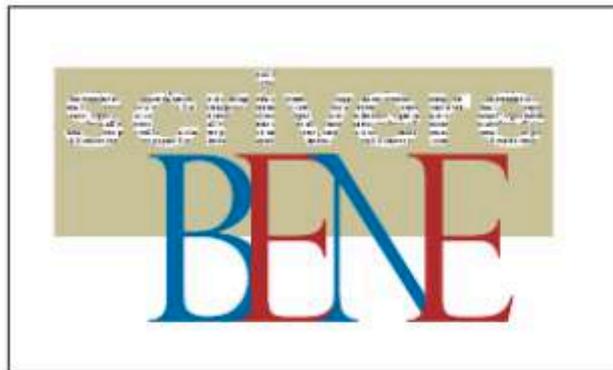
### Caratteri tagliati.

Un poster che rievoca una composizione anni Cinquanta. Il font è Bell Gothic, e raggiunge un effetto di astrazione componendo parti di carattere.

MIKE JOYCE.



Font Univers black extended, per "scrivere bene", e font Univers 45 light per "chiarezza". L'asta verticale della "b" è stata ridotta. Dal punto di vista tecnico è solo leggermente più complesso collegare al tracciato semiellittico "chiarezza".



Font Univers extended bold con testo incollato all'interno delle lettere, come se fosse un collage ottenuto da pagine di quotidiano, per creare una texture evocativa che parla di "scrittura".

Un classico e slanciato Perpetua Titling MT su "bene" tutto maiuscolo, con un accurato lavoro di sovrapposizione e gioco sui due colori alterni, rosso e blu.



Font Colossalis regular, tutto maiuscolo iscritto dentro un campo. L'iniziale ingrandita come un capolettera ha lo stesso trattamento di colore dell'elemento decorativo, che proviene dal font Caslon Ornament.



Font Edwardian Script ITC: è un calligrafico inglese che va accuratamente spaziato a mano per far sì che le terminazioni si colleghino esattamente. Si può intendere come metafora del Bello scrivere (calligrafia = kalòs grafòs); "bene" è tutto minuscolo su fondino scuro; l'asta verticale della "b" è allungata perché esca decisa dal rettangolo che la contiene.

OSSERVA

Seguendo gli esempi osserva il contrasto tra caratteri in base:

- al disegno;
- al peso;
- al colore.

Descrivi gli accostamenti annotando:

- nome dei font;
- operazione effettuata;
- colori in CYMK.

## LA CALLIGRAFIA

Scrivere in bella forma è il significato della parola "calligrafia". Di solito si intende la scrittura fatta a mano, e fino agli anni Cinquanta del secolo scorso tale materia faceva parte del programma di insegnamento delle scuole. Scrivere in calligrafia migliora la gestualità fine e aiuta a comprendere meglio anche la "composizione" fatta con il computer. Si può parlare infatti di bella o cattiva scrittura anche per i risultati dell'uso del programma di videoscrittura.

Nel mondo anglosassone esistono molti calligrafi professionisti e molte associazioni che li

raggruppano: l'uso della scrittura manuale è ancora florido per disegnare logotipi e insegne, ma anche per impieghi più "domestici" come la scrittura di diplomi o dei biglietti di invito di avvenimenti, lauree e matrimoni.

La calligrafia è un'esperienza estetica che coinvolge molto l'attività motoria del corpo e la respirazione, in maniera quasi zen, e può dare notevoli soddisfazioni.



Si può iniziare con qualsiasi strumento e inchiostro fluido tracciando una serie di segni ritmici, privi di significato, su carta da pacchi liscia; si disegna sulla carta creando ritmi liberi, senza ripetizioni schematiche e successioni di forme determinate, e si passa gradualmente dal segno continuo al tracciare segni staccati che devono rimanere circoscritti in uno spazio limitato di 5 x 8 cm in un formato standard A4.

*the five types of politic  
good one, has been dea  
re. or leß bad.*

*Book 5. Socrate  
chos, who asks him to,  
ty in more detai, befor  
This leads to a long dia*

Il passo successivo è lo studio di una forma di scrittura codificata, per esempio del corsivo umanistico del XV secolo, adatto al primo apprendimento. La sua forma complessa può essere padroneggiata grazie ai precedenti esercizi manuali liberi. In questo caso lo strumento scrittoriale è il pennino di metallo sulla carta quadrettata, che usato in modo adeguato produce un tratto sottile o largo.



Nel mezzo del cammin  
di nostra vita  
mi ritrovai  
per una selva oscura  
che la diritta via  
era smarrita...

Dante Alighieri

L'esercitazione calligrafica si può arricchire con lo studio dei tre grandi caratteri d'uso al tempo dei Romani: capitale quadrata, capitale onciale, capitale rustica.

Gli studi si possono completare con un lavoro di ampie dimensioni dove viene dato particolare rilievo alla composizione di una pagina su un foglio grande, ponendo particolare attenzione alla significatività del testo: per esempio, un sonetto con il suo titolo.

Un esercizio con la calligrafia è la trascrizione di un testo di prosa in righe molto corte, quattro o cinque parole, dopo aver fatto una suddivisione attenta al ritmo della lettura: servirà poi a far capire come dividere titoli e intestazioni seguendo il senso della frase anziché casualmente.

Italico	<i>a quick brown fox jumps over the lazy dog.</i>
Gotico	<b>a quick brown fox jumps over the lazy dog.</b>
Onciale	<b>A QUICK BROWN FOX JUMPS OVER THE LAZY DOG.</b>
Foundational	a quick brown fox jumps over the lazy dog.
Rotonda	<i>a quick brown fox jumps over the lazy dog.</i>
corsivo inglese	<i>a quick brown fox jumps over the lazy dog.</i>

Le illustrazioni sono tratte dal testo di Andersch Martin (1989), *Tracce segni caratteri*, Ulisse edizioni, e da Carol Fiorile (1992), *Fare Calligrafia*, Stampa Alternativa, Roma.

## TESTI SCRITTI A MANO

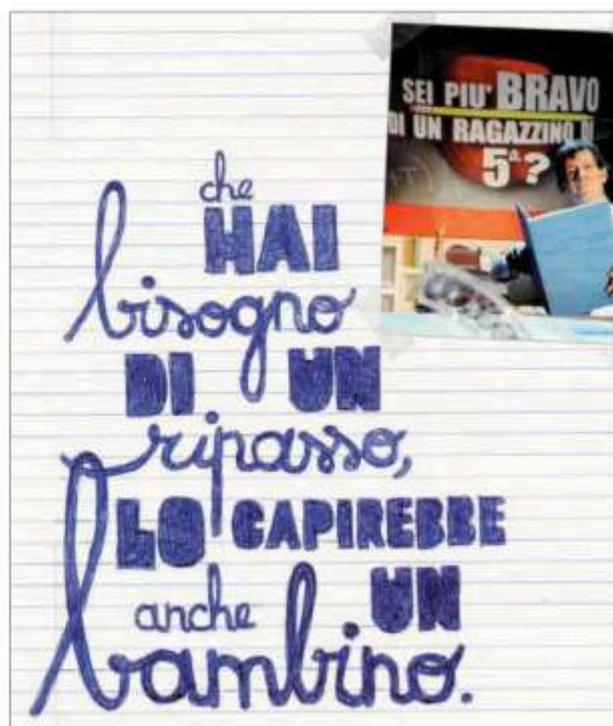
L'uso generalizzato di una tecnologia porta inevitabilmente alla saturazione. Il computer ha lo stesso effetto sulla grafica, e sul gusto generalizzato. Come reazione comincia ad emergere in modo molto interessante il recupero di tecniche diventate marginali a causa del computer, come la calligrafia nel lettering, oppure l'integrazione di tecniche artigianali manuali di produzione e stampa con i più sofisticati strumenti digitali.

Qui abbiamo alcuni esempi di inserzioni pubblicitarie pubblicate su riviste del 2011, con headline e testi scritti a mano, chiaramente ricalcati su composizioni stampate in digitale: la composizione è sofisticata ed elaborata e lascia intuire la partenza digitale, mentre il ricalco lascia percepire nettamente l'uso "selvaggio" dello strumento di scrittura, la penna biro in alcuni casi.

Il processo, facilmente replicabile, è il seguente:

- comporre un testo al computer;
- stampare su carta;
- copiare a mano;
- rilevare con lo scanner.

L'uso di una tavoletta grafica consentirebbe di saltare alcuni di questi passaggi.



**Sì** alla vita, DOLCE, bella,  
MERAVIGLIOSA o da strega,  
tanto Sarà Sempre  
come una scatola di cioc

**Sì** A CHI SI LASCIA  
CON UN BACIO. **Sì** a chi  
L'ULTIMO **Sì** a chi

**Sì** AI ROMANZI CHE DIVENTANO GRANDI  
QUELLI ROSA, E ANCHE QUELLI  
QUELLI NOIR, CRIMINALI.

**Sì** A QUEI FILM CHE VORRESTI RIVEDERE ALL'INFINITO CON I TUOI AMICI. **Sì** A CHI VA AL CINEMA DA SOLO E HA IL CORAGGIO DI SCEGLIERE IL FILM CHE GLI PIACE.

**Sì** A CHI AIUTA IL CINEMA INDIPENDENTE, PERCHÉ DA QUALCUNO DEVE PUR DIPENDERE. **Sì** A VENEZIA, PERCHÉ TRA TUTTE LE SUE PASSERELLE, CE N'È UNA DEDICATA ALLE STELLE.

**Sì** a chi ha sete di **GRANDE CINEMA** e di passioni.

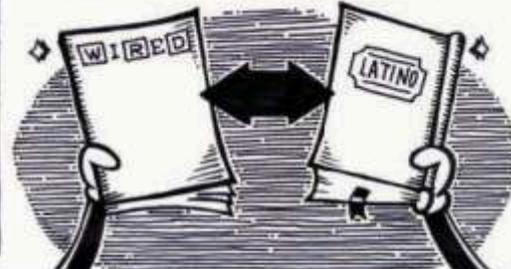
**- E SÌ**  
**PER SODDISFARLE**  
**FINO IN FONDO** 

**SAY YES**



**THE WIRED EXCHANGE**

UN PROGETTO DI WIRED ITALIA + DLY BDDO



IL SERVIZIO SARÀ AL SERVIZIO MALIZI LION PALAZZI PER FORNIRE AGLI STUDENTI DI SARAGO

**UNA COPIA DI WIRED PER UN LIBRO DI TESTO**

TUO VOIAC' PUNGO E PUNGO IN RETE!

☆☆☆☆☆

## DISEGNARE UN FONT

Per disegnare un carattere e poterlo usare al computer occorre trasformare il disegno in un applicativo, in sostanza in un font TrueType.

Il programma FontLab Studio è lo standard del settore, molto costoso, ma ha 30 giorni di prova gratuita. TypeTool è meno professionale, ma costa molto meno. FontForge apparentemente può fare tutto quello che fa FontLab, ed è gratuito e open-source, per Linux, Mac e Pc. Resta inoltre il vecchio Fontographer, disponibile per Mac e Pc. Fontstruct è online e gratuito: non sofisticato, ma semplice e amichevole. Tutti questi programmi operano sugli stessi principi, ma hanno potenzialità e costi di diverso livello.

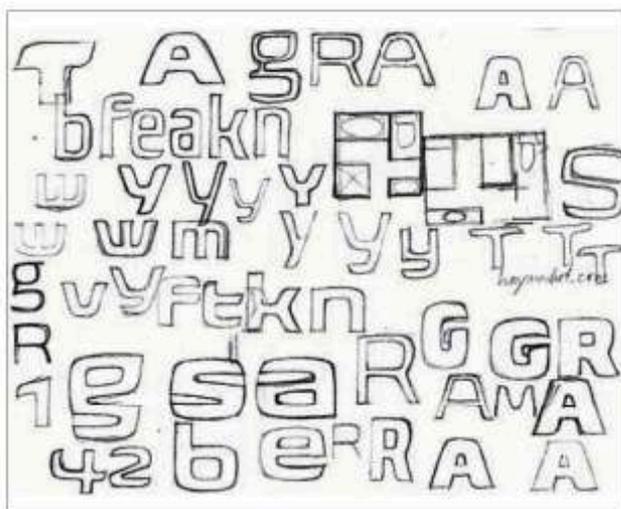
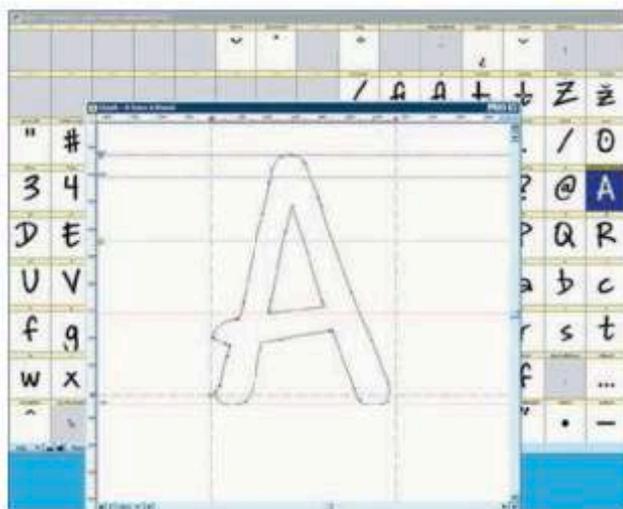
Una volta che si è installato un buon programma di editing dei font, esistono tre percorsi di base per la creazione di un font.

### Metodo 1: Disegnare sulla carta

Strumenti necessari: una buona penna, fogli A4, il righello è opzionale, lo scanner, Adobe Photoshop, ScanFont, un software di editing a scelta.

Da non trascurare la scelta della penna. Il carattere sarà di spessore e grosso? Meglio usare un pennarello. Sarà calligrafico? Meglio usare allora un set di penne stilografiche. Sarà sottile e delicato? Si sceglie una penna tecnica con molte punte, come un Rapidograph.

Si disegna su grandi dimensioni, un foglio A4 per lettera almeno, perché ci sono numerosi dettagli da catturare, e bisogna assicurarsi che i caratteri siano tutti dell'altezza corretta; a questo scopo è meglio aggiungere le linee di base a matita sulla carta prima di iniziare. Non dimenticare di disegnare tutti i glifi di cui ha bisogno un buon carattere! Ciò significa che servono, oltre alle maiuscole, le minuscole e i numeri, anche la punteggiatura, la tilde, gli accenti, le parentesi e così via.



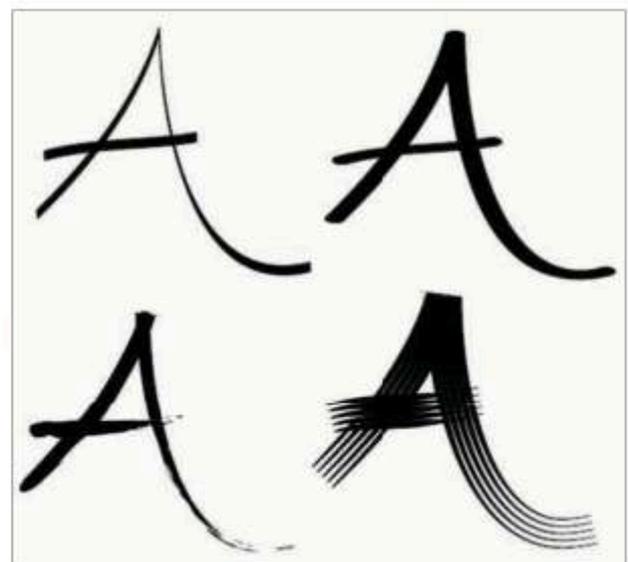
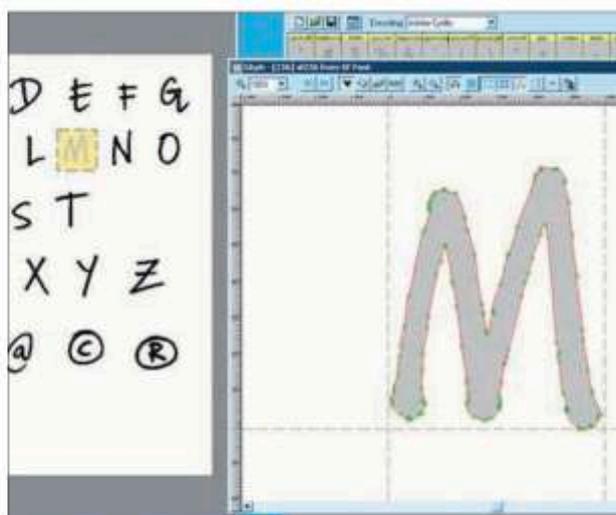
Occorre poi scandire il lavoro e importarlo in Photoshop, e poi trasformare l'immagine in modalità bitmap, bianco e nero, senza sfumature di grigio.

Aperte l'immagine bitmap in ScanFont di FontLab. Si tratta di un piccolo programma, che viene fornito in *bundle* come parte della versione Mac di FontLab. Consente di convertire le immagini bitmap nei glifi dei font. ScanFont trasforma in vettori le immagini bitmap; lo farebbe anche Illustrator, ma manca dell'ultimo passaggio, il più importante. Fatto questo è possibile salvare i font in ScanFont, o copiare singoli glifi da ScanFont in FontLab Studio. E una volta che tutti i glifi sono in FontLab, è possibile iniziare il lungo e faticoso processo di modifica del carattere verso la perfezione, agendo sui tratti vettoriali.

## Metodo 2: Disegnare su una tavoletta

Strumenti necessari: la tavoletta grafica, un programma vettoriale come Adobe Illustrator, font software di editing a scelta

È possibile saltare molti dei passaggi precedenti, utilizzando una tavoletta per disegnare i glifi dei caratteri direttamente in un programma di grafica vettoriale. FontLab Studio, per esempio, supporta il copia e incolla direttamente da Illustrator. Una cosa interessante di Illustrator per disegnare l'alfabeto è che si dispone di una vasta gamma di pennelli, in modo che è possibile cambiare lo stile dell'intero alfabeto con un paio di clic del mouse. Tuttavia, per quanto buona sia la tavoletta, non c'è davvero alcun sostituto per carta e penna; un alfabeto disegnato su una tavoletta sarà diverso dallo stesso alfabeto disegnato su carta.



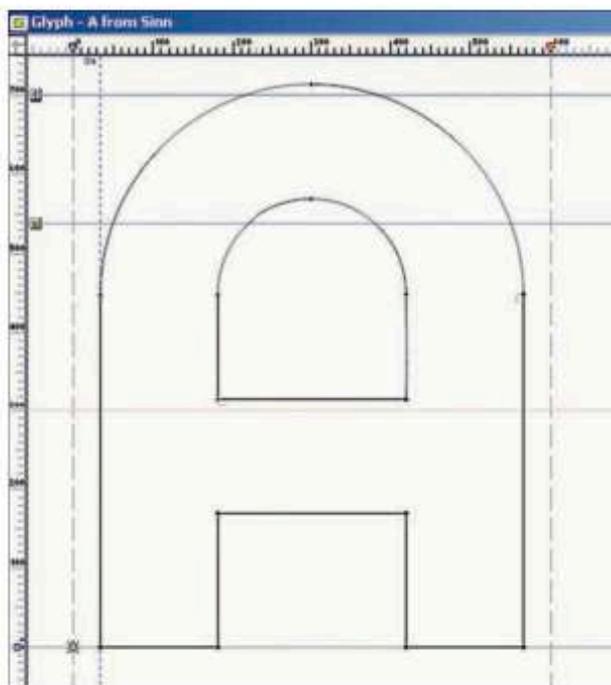
### Metodo 3: Disegnare con un programma

Strumenti necessari: mouse, software di editing a scelta, mano ferma e pazienza, tanta. Si può fare, e in questo modo si è potenzialmente in grado di generare i caratteri più precisi, invece di disegnare i glifi al di fuori dell'editor di font e poi importarli. Esistono, come ci si potrebbe aspettare, molti strumenti nei programmi di editing che sono orientati a questo processo: strumenti che generano linee rette e curve perfette, e guide che consentono di allineare tutto con la massima precisione.

### Le scelte fondamentali

Prima di tutto naturalmente, vanno fatte le scelte di fondo: per esempio con grazie o senza grazie, e le numerose sottocategorie di ciascuna di queste, e cioè se il font sarà scritto a mano contro la precisione di stampa di qualità; infine, lettere larghe e strette, grassetto contro chiaro. Ma al di là di queste scelte sono evidenti alcune specificità sulle quali occorre decidere:

- il "4" chiuso, semi-aperto o aperto?



- la "Y" composta con tre aste o due?
- la "J" con discendenti o allineata alla base?
- la "g" con uno o due ganci?
- la "a" con uno o due ganci?
- la "W" incrociata, chiusa o arrotondata?

Meglio spendere un po' di tempo a pensare alcune di queste cose prima di tuffarsi nel creare il font e risparmiare tempo dopo, piuttosto che correggere i problemi o ricreare glifi.

Si passa poi a esaminare un gruppo di font preferiti per avere idee su queste specifiche e per vedere se c'è un metodo nel processo decisionale altrui. Fare una "Y" composta da tre aste sembra più tradizionale? È questo che si sta cercando? Contenere una "j" dentro la linea di base dà la misura del carattere, o si solo cercando di costringerlo a stare lì?

### Metrica verticale

Un'altra serie di decisioni da prendere sulle metriche verticali riguardano le misure che definiscono le altezze dei glifi. Alcuni termini:



- La linea delle ascendenti definisce la posizione della parte superiore dei caratteri minuscoli per esempio il punto più alto di "b".
- La linea delle maiuscole definisce davvero l'altezza dei caratteri maiuscoli; corrisponde di solito all'altezza della "H".
- L'altezza della "x" è l'altezza della maggior parte dei caratteri minuscoli, come "v".
- La linea di base è quella su cui poggiano i glifi.
- La linea delle discendenti definisce la posizione della parte inferiore dei caratteri minuscoli, per esempio il punto di fondo di "p".
- Dove sarà collocata l'altezza della "x"? È possibile ottenere effetti interessanti alzando o abbassando l'altezza "standard" della "x", altezza detta "occhio medio".
- La linea di base è davvero quella dove poggiano tutti i glifi?
- La linea delle discendenti definisce la posizione delle aste discendenti, tipicamente della "p"?

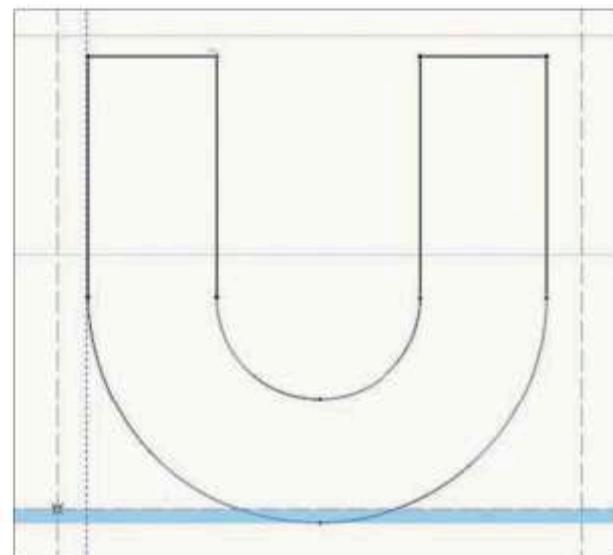
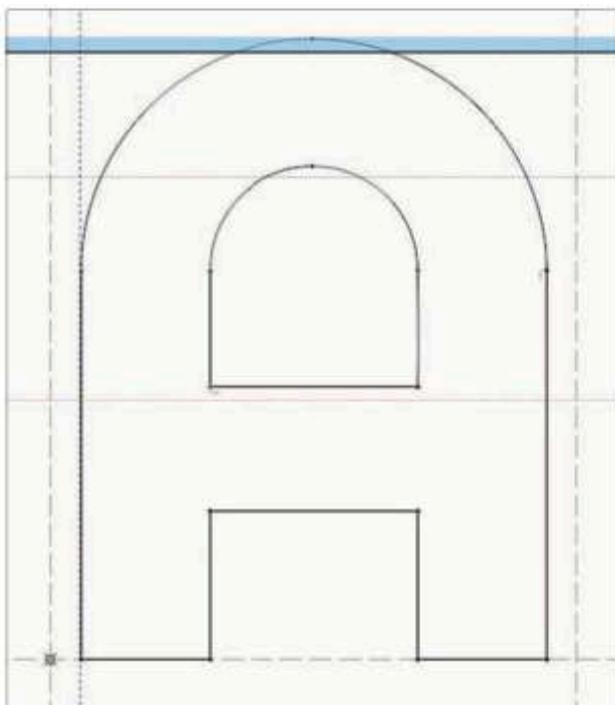
I glifi che curvano in basso in genere scendono di un po' al di sotto della linea di base. Allo stesso modo, i glifi che curvano sopra vanno un po' oltre lo standard dell'altezza della "x".

Questi aggiustamenti ottici si usano perché in genere se un glifo arrotondato non sale o scende più di un glifo rettilineo, sembra ad occhio che il glifo arrotondato non abbia le stesse dimensioni delle sue controparti dritte. Ma non c'è nessuna legge che stabilisca che si devono osservare questi accorgimenti.

### Dubbi

Le domande relative alle metriche verticali, che si dovrebbero assolutamente affrontare prima di iniziare a creare il font, sono:

- La linea delle ascendenti definisce anche la massima altezza delle minuscole? In molti casi è così, ma non sempre.
- L'altezza delle maiuscole definisce l'altezza complessiva?



### Metrica orizzontale

È una faccenda che richiede molto tempo: impostare bene la spaziatura può contribuire a rendere più facile la crenatura.

Le spaziature sono gli spazi a sinistra e a destra dei glifi. Nell'immagine, la "U" ha la stessa simmetrica spaziatura a sinistra e a destra. Generalmente è così, ma non sempre. In alcuni casi, la spaziatura può essere positiva da una parte e negativa dall'altra, cioè può essere all'interno del font stesso!

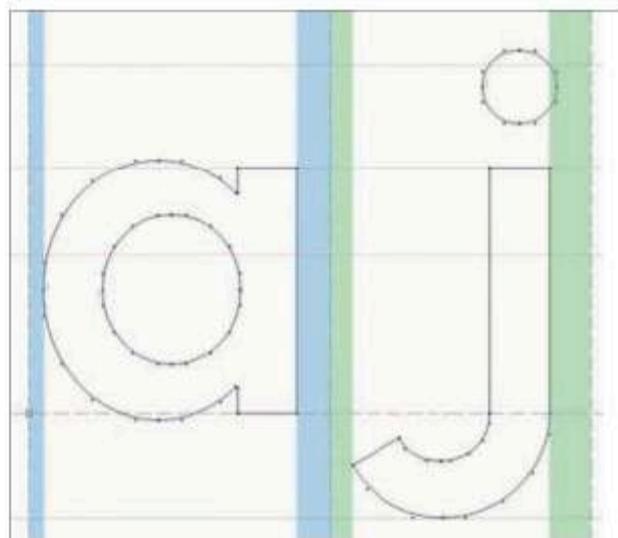
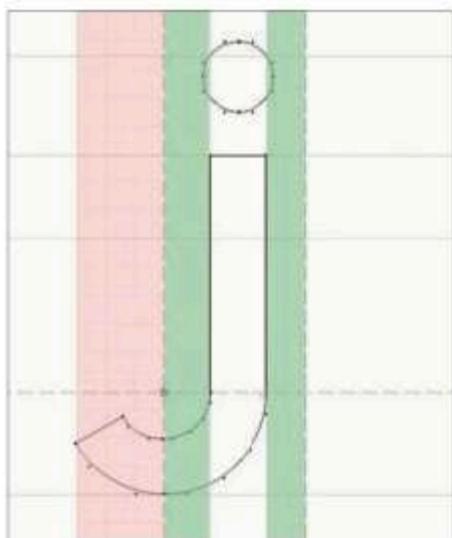
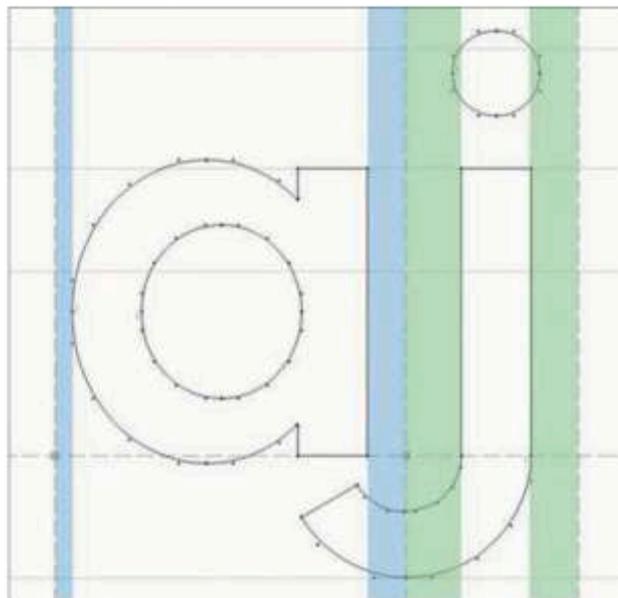
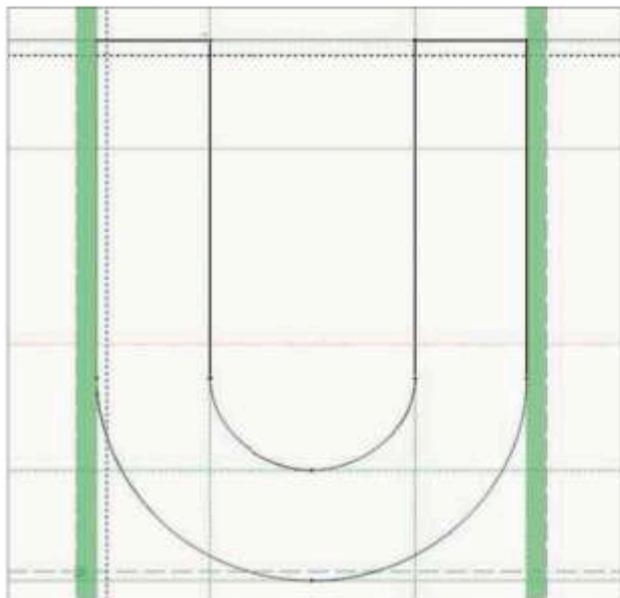
Si noti che la spalla sinistra per la "j" è all'interno

del confine del glifo reale. Ecco come la "j" interagisce con le lettere vicine e ciò accade perché è asimmetrica.

### Crenatura

Dopo aver configurato la spalla delle lettere può essere utile stampare una lista di coppie del carattere e ispezionare visivamente i punti problematici che avranno bisogno di un aiuto nella crenatura.

Una volta identificate le coppie problematiche, è il momento di sporcarsi le mani e di risolvere le cose.



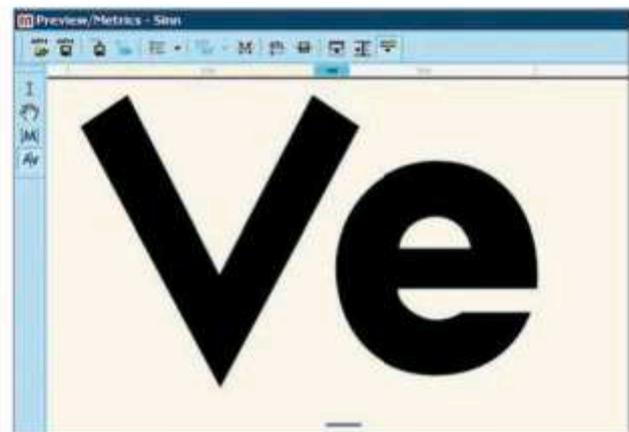
L'idea è di rendere il flusso di lettere naturale da una all'altra. È uno studio interessante quello di come far stare i glifi comodi uno accanto all'altro.

### Un paio di cose ancora

Se vi trovate a regolare la crenatura per ogni coppia nel vostro carattere, si potrebbe avere un problema con le spalle. Una buona spaziatura dovrebbe generalmente significare che alcune delle vostre coppie non devono aver bisogno di crenature individuali. Vi diranno che è necessario **crenare** le coppie più

usate: chi vorrà mai usare una coppia "Qz"? Ma è preferibile essere pignoli e curare più coppie possibili.

Tradotto e liberamente adattato da: Alec Julien, *So you want to create a font.*



"Ecco un esempio di uno dei miei caratteri, e di come la coppia 'Ve' è stata accostata. Notate come è ampio lo spazio tra i glifi. Sopra: la coppia 'Ve' pre-crenatura, e sotto come appare dopo la crenatura."

ALEC JULIEN, 2011.

## OFFICINA CARATTERI

Happycentro, di Vercna, ha creato un poster di auguri natalizi mettendo insieme tipografia e pasticceria. Il risultato è quello che vediamo, a testimonianza che quel che conta è l'idea, ma occorre anche "sporcarsi le mani" per realizzarla. La procedura è documentata in tutti i passaggi: una tiporicetta.

"Ogni anno ci troviamo a progettare un nuovo biglietto d'augurio. Ci piace di solito cimentarci nella realizzazione di un messaggio di saluto. Questa volta ci siamo concentrati sul metodo: la ricetta per un buon messaggio di auguri. Non è difficile, basta un po' di farina, burro, zucchero, tre tuorli d'uovo e un po' di tempo da dedicare alla giusta cottura.

Un po' di cura. Provate anche voi a casa, è divertente!"

**How we did it**

1. Place the flour on the work surface, put the butter in the center, add 40 g sugar and yolks. Knead vigorously until you get a soft and homogeneous mixture.
2. Roll out the dough about 1 cm high and cut the letters as many small biscuits.
3. Arrange the biscuits on a plate lined with greaseproof paper. Sprinkle with the remaining sugar.
4. Bake in hot oven at 150-160°C until they are lightly golden.
5. Take out and serve hot.

ART DIRECTION: FEDERICO GALVANI

GRAFICA ED ESECUZIONE: GIULIO GRIGOLLO

FOTO: FEDERICO PADOVANI

HAPPYCENTRO, 2010.





### Materassi Corrado

Lo scopo della campagna era descrivere come irresistibili i materassi Corrado: appena vi sdraiate non fate in tempo a pronunciare l'intera frase che il sonno vi coglie. Le immagini sono interamente realizzate senza l'uso del computer.

Agenzia: Saatchi&Saatchi Milano.

FOTOGRAFO: FEDERICO PADOVANI E MARCO DIO OLIOSI PER RITOCCH  
CREATIVO, 2009.

### Crash Blossoms

Abbiamo avuto il piacere di lavorare per il New York Times con un'illustrazione per un articolo sul linguaggio intitolato "Crash Blossoms".

HAPPYCENTRO, 2010.





### Calendario

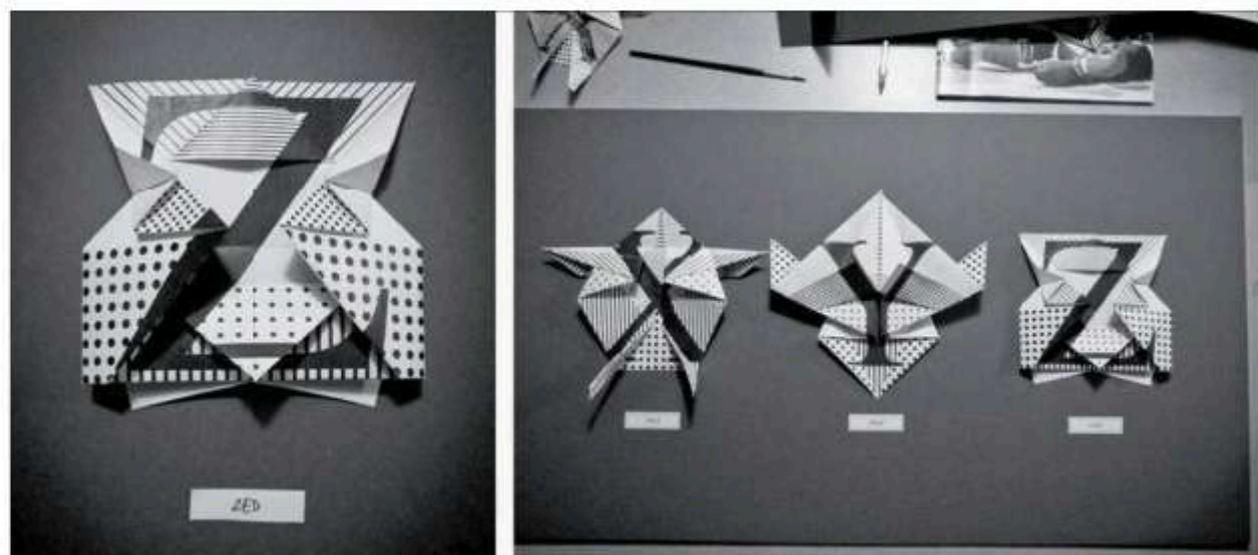
Un'esperienza tipografica del 2010 per la CISL: un calendario. Il concept è ispirato al mondo del lavoro. L'illustrazione è eseguita interamente a mano e poi fotografata.

HAPPYCENTRO, 2010.

### Alfabeto-origami

La Gallery Nucleus, Alhambra, California, ha allestito una mostra dedicata a 30 grafici con caratteri disegnati e tipografia sperimentale. Happycentro ha presentato questo alfabeto-origami.

HAPPYCENTRO, 2004.



## CARATTERI E VETTORIALI

Particolarmente utile è una serie di semplici esercizi di preparazione alla creazione di logotipi; si possono eseguire sul carattere solo dopo averlo trasformato in Contorno > Testo > Crea contorno, applicando poi effetti e trasformazioni.

Gli esercizi hanno una procedura progressiva, ad accumulo, pertanto si consiglia di seguire l'ordine proposto.



### Aggiungere un'ombra

Il modo più semplice è quello di raddoppiare il testo attribuendo il colore blu alla copia che sta sotto. Si ricorda che, convenzionalmente, l'ombra si colloca in basso a destra, come se la fonte luminosa provenisse dall'alto a sinistra.



### Dare spessore

Ogni lettera va pensata come una scatola che occorre chiudere e della quale abbiamo solo la faccia superiore e inferiore. Pertanto dopo aver aggiunto il duplicato al testo come nell'esercizio precedente, si congiungono i punti analoghi nelle versioni blu e rossa costruendo delle forme di chiusura come nell'esempio.



### Traccia

Dare una traccia rossa di spessore 4 pt. Lavorare sull'accostamento dei caratteri affinché non vi siano accavallamenti tra le lettere. Si possono sormontare più tracce con Aspetto > Aggiungi traccia. L'ultima traccia aggiunta sta sopra le altre pertanto occorre dare uno spessore decrescente.





### Elaborazione tracciato

Si selezionano i due testi, rosso e blu, quindi sulla palette Elaborazione tracciati > Sctto meno sopra si sottrae la forma della versione rossa a quella blu. La banda in colore evidenzia che in realtà la forma blu risulta scavata.



### Effetto riflesso

Si duplica il testo con la palette Trasforma > Rifletti in verticale. Alla versione ribaltata si attribuisce riempimento sfumato da rosso a bianco. Quindi si applica Effetto Stilizzazione > Contorno sfocato. Il rettangolo è sfumato da ciano a bianco per avere la superficie riflettente.



### La sfumatura

Attribuire la sfumatura lineare. In automatico ogni singola lettera risulterà sfumata da bianco a nero. Per avere un effetto complessivo, usare lo strumento Sfuma:ura, trascinandolo sopra l'intera parola.



### Strumento Larghezza

Nelle ultime versioni di Illustrator compare lo Strumento Larghezza. Si possono ispessire a piacere le tracce intervenendo su ciascuna di esse. Si può ritornare in seguito per correggere l'effetto dove necessario, agendo sulle maniglie.

Se si preme Maiusc + doppio clic direttamente sul punto di larghezza applicato sulla traccia, la casella di controllo viene selezionata automaticamente.

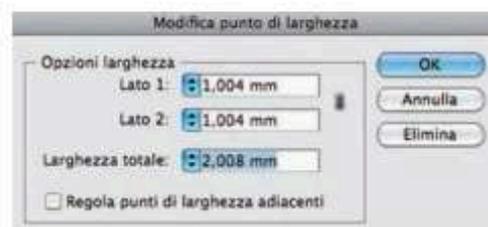




GRAFICO  
GRAFICO  
GRAFICO



GRAFICO  
GRAFICO  
GRAFICO

#### A pezzi ❶

Per ritagliare le lettere, basta sovrapporre una traccia, il segno nero trasversale, poi tenerdola selezionata selezionare Oggetto > Tracciato > Scomponi oggetti sottostanti, quindi Oggetto > Separa.

A quel punto le lettere sono tagliate in due e si possono staccare e muovere.

A destra i pezzi sono "ri-attaccati con lo scotch".

La striscia di scotch è trasparente al 75%.



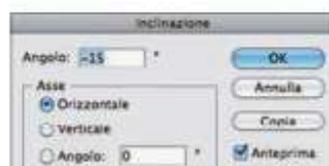
#### A pezzi ❷

Per accrescere l'effetto tridimensionale è stata applicato un Effetto > Stilizzazione > Ombra esterna ad alcune parti delle lettere.

Lo scotch è reso più trasparente con Trasparenza 30% e l'applicazione sullo strappo dell'Effetto > Stilizzazione > Angoli arrotondati.



GRAFICO



### L'effetto tridimensionale

Sopra, si ottiene ritagliando le lettere in orizzontale, come nel caso precedente.

Selezionando l'intera parte inferiore si inclina con lo Strumento Inclinazione inserendo il valori del gradc desiderato.

Ripetere l'operazione con la parte superiore.

L'effetto si accentua avendo cura di attribuire gli stessi colori alle due parti, ma in un tono più chiaro sotto.



### L'effetto spot

Si ottiene ritagliando le lettere come nel caso dell'esercizio intitolato "A pezzi", solo in modo irregolare e verticale.

L'effetto si accentua avendo cura di attribuire gli stessi colori alle diverse parti, alternando il tono più chiaro a quello scuro.

Nell'esempio sono visibili le tracce in nero per comprendere meglio il passaggio. Alla fine ovviamente si tolgono.

Sotto, l'effetto più spettacolare ottenuto in Photoshop applicando > Effetto > Rendering > Luci. Occorre avviare il programma in modalità 32 bit.



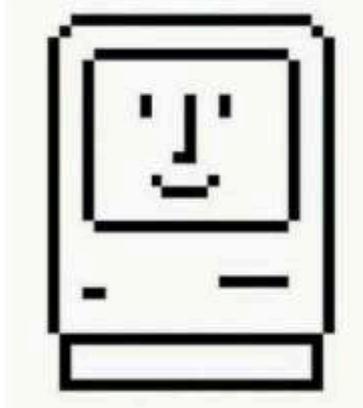
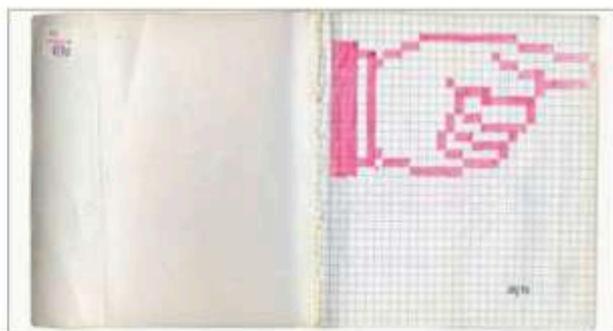
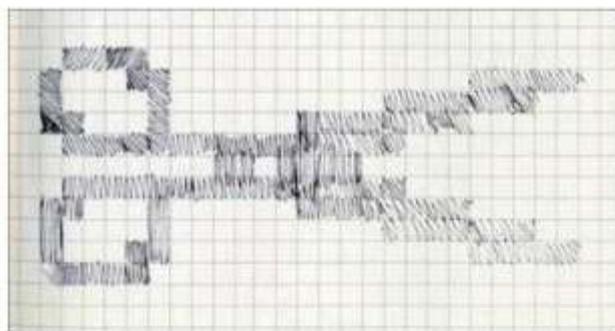
## LE ICONE

Siamo nel 1984. Steve Jobs chiama una grafica a disegnare le icone per il suo primo computer: è Susan Kare.

“Le icone di Susan contribuiscono a dare un’immagine del personal computer totalmente nuova: il Mac non è uno strumento per addetti ai lavori, è una macchina che può essere usata anche da chi non ha competenze informatiche specifiche e da chi di tecnologia non ne sa nulla. Tra il codice e l’utente finalmente c’è un’interfaccia intuitiva che ti dice che il computer è tuo amico e ti può aiutare. Susan non è stata la prima a creare icone digitali per un sistema operativo... ma Susan è riuscita a creare con le sue icone un’esperienza d’uso nuova perché piacevole. Il Mac ha una faccia e un carattere ben preciso e riconoscibile. Per i suoi schizzi, Susan usava album a quadretti: lavorando con i pixel e

non avendo a disposizione programmi di grafica, il modo più semplice per pensare era riempire i quadretti uno a uno e poi guardare il foglio da lontano. In riquadri di 30 per 30 pixel, Susan doveva rappresentare concetti anche complessi. Racconta Karen ‘Alcune icone sono semplici da disegnare perché sono oggetti: un calendario, ad esempio. Ma i verbi sono difficili da rappresentare. ‘Undo’ è particolarmente difficile, mi scervello ogni anno su ‘undo’ [...]. Credo che delle buone icone siano più simili a segnali stradali che a illustrazioni, dovrebbero presentare un’idea in modo chiaro, conciso e memorabile.”

Articolo comparso il 25 novembre 2011 sul blog *Personal Report: L’album per schizzi di Susan Kare, madre del Mac che sorride e del cursore a freccia.*

**Il font Cairo**

Cairo è stato realizzato da Susan Kare, la grafica che ha realizzato le prime interfacce Apple, distribuito gratuitamente da Apple con il sistema operativo Mac OS6. È scaricabile gratuitamente in internet per Mac e Pc.



